

EF ECONOMIA & FINANZA

Il punto della giornata economica

ITALIA
FTSE/MIB
33.675
+1,37%

FTSE/ITALIA
35.896
+1,39%

SPREAD
151,54
-0,31%

BTP 10 ANNI
3,948%
+0,15%

EURO-DOLLARO
CAMBIO
1,0715
-0,28%

PETROLIO
WTI/NEW YORK
82,34
+0,94%

I commissari straordinari: i volumi produttivi sono insufficienti a garantire la sostenibilità. A Taranto è in funzione il solo altoforno quattro, il numero due dovrebbe ripartire in settembre.

Ex Ilva, cassa integrazione per 5.200 dipendenti "Decisione inevitabile"

IL CASO

CLAUDIA LUISE

Si aggrava la situazione dell'ex Ilva, tanto da spingere i commissari a chiedere la cassa integrazione, per tutta la durata dell'amministrazione straordinaria, che riguarderà 5.200 lavoratori. «Il progressivo attestarsi di produzione e commercializzazione su volumi insufficienti a garantire l'equilibrio e la sostenibilità finanziaria degli oneri derivanti dalla gestione di impresa, ha progressivamente aggravato la situazione di illiquidità: basta questa motivazione, scritta dai commissari straordinari nella lettera inviata ieri a sindacati, ministri e Regioni sedi degli stabilimenti, per spiegare le ragioni che hanno spinto Acciaierie d'Italia a presentare la nuova richiesta di cig straordinaria considerata «inevitabile». «L'attuale assetto produttivo ed organizzativo - spiega ancora l'amministrazione di AdI - è frutto di un grave e strutturale squilibrio dei fattori produttivi, per affrontare il quale, ricorrendone le condizioni di legge, l'azienda si è determinata ad avviare l'esame congiunto per il ricorso alla cig per le aziende in amministrazione straordinaria». L'attuale cassa (in vigore da oltre due anni, tra varie proroghe) interessa in totale 3 mila lavora-

4.400
I dipendenti per i quali è stata richiesta la Cassa per l'impianto di Taranto

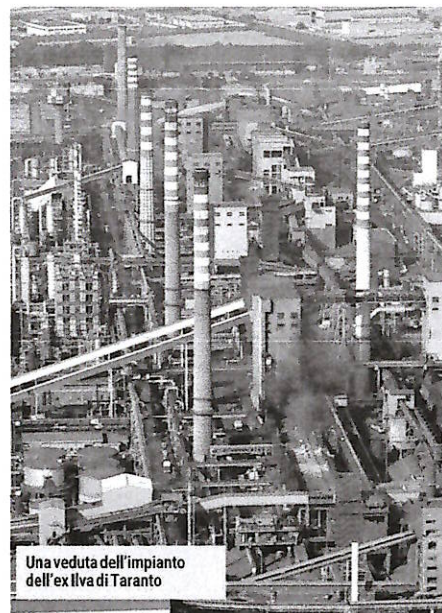
400
Sono operai, impiegati e quadri dell'impianto di Genova destinati alla Cassa integrazione

245
Gli addetti del sito di Novi Ligure oggetto di richiesta degli ammortizzatori

tori, di cui 2.500 a Taranto, 250 a Genova e 150 a Novi Ligure. La richiesta di ieri, invece, riguarda un totale di 5.200 lavoratori che si fermeranno a rotazione, di cui 4.400 a Taranto, 400 a Genova e 245 a Novi Ligure. Numeri così pesanti anche perché nello stabilimento jonica c'è solo un altoforno che funziona: al blocco «dell'altoforno n. 5 (impianto, quest'ultimo, che rappresentava circa il 40% della capacità produttiva dello stabilimento), si è aggiunta la temporanea cessazione dell'attività degli altiforni n. 1 e n. 2. Allo stato, quindi, è in marcia il solo altoforno n. 4 mentre per l'altoforno 2 la ripartenza è attesa per settembre 2024» si legge nella lette-

ra. «Ciò ha comportato e comporterà - sostiene l'azienda - la sensibile riduzione di produzione della ghisa, non compensabile con la marcia di altoforno 4, comunque anch'esso soggetto a fermate per le necessarie manutenzioni». Una situazione, questa, che secondo Acciaierie, «si ripercuoterà in maniera determinante anche sui reparti a valle del ciclo integrale jonica ad esso connessi, con inevitabile riduzione del fabbisogno di risorse umane».

È l'area servizi e staff del siderurgico di Taranto quella dove ci sarà il maggiore impatto della nuova cig. Il piano prevede infatti che vadano in cassa straordinaria 1.854 addetti divisi tra 473



Una veduta dell'impianto dell'ex Ilva di Taranto

tra impiegati e quadri, 176 intermedi e 1.205 operai. A seguire, come incidenza della nuova cassa a Taranto, le aree laminazione, con 1.276 cassintegrati, e fusione, con 1.270. Attualmente in AdI i dipendenti sono 9.869 (di cui 6.720 operai) e a Taranto lavorano in totale 8.025 persone.

Per ora non c'è nessun commento da parte del Mimit e del ministero del Lavoro, che dovranno autorizzare la cassa. «La società, consapevole di richiedere alle proprie persone un forte sacrificio, vuole continuare ad investire - scrive in una nota Acciaierie d'Italia - su un modello di relazioni industriali responsabile e in grado di accompagnare questa importante fase di cambiamento».

Molto critici i sindacati. «È l'ultimo atto della tragedia dell'ex Ilva. Rispediamo al mittente la richiesta, non si è mai vista una cassa integrazione non legata a un piano industriale, ma alla durata del commissariamento» tuona Rocco Palombella, segretario generale Uilm, che chiede «immediatamente una convocazione del tavolo permanente aperto a Palazzo Chigi con la presenza della premier». Richiesta a cui si unisce Loris Scarpa, per la Fiom-Cgil: «Il raddoppio della cassa integrazione è ingiust-

ficabile dal momento che dobbiamo affrontare le manutenzioni ordinarie e straordinarie, e non la fermata della produzione di acciaio».

Mentre Valerio D'Alò, segretario nazionale Fim Cisl, sottolinea che «abbiamo posto già all'azienda e al governo alcune necessità per noi imprescindibili». E conclude: «Faremo il possibile affinché ai lavoratori sia riconosciuto un ristoro maggiore rispetto alla cassa».

Duri i sindacati: "Subito un tavolo a Palazzo Chigi con la Premier"

INNOVAZIONE E TECNOLOGIA

Mayer nuovo ceo di Talent Garden Italia Dattoli: "Nuove sfide per la formazione"

Giuseppe Mayer è il nuovo Ceo di Talent Garden Italia. Imprenditore, manager e investitore con più di 25 anni di esperienza in brand strategy e digital marketing, Mayer ha ricoperto ruoli chiave nei principali gruppi della comunicazione e della consulenza internazionale, collaborando con aziende che investono nel cambiamento e nell'innovazione. «Saprà condurre con creatività, umanità e intelligenza



la sfida della formazione e dei nuovi traguardi per il mercato italiano», afferma il founder e presidente Davide Dattoli. —

IL DISEGNO DI LEGGE DEL GOVERNO AL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Arrivano le regole per la space economy Urso: "Investimenti per 7,3 miliardi"

Arrivano le regole per l'accesso allo spazio e per la space economy. Con la legge quadro approvata ieri dal Consiglio dei ministri, l'Italia si mette in prima fila nella regolamentazione del settore. E, secondo il ministero delle Imprese e del Made in Italy, anticipa le intenzioni dell'Unione Europea in materia. Previste sono autorizzazioni speciali e una vigilanza ad hoc per gli operatori. Oltre che un Piano nazionale per l'economia dello spazio.

Norme precise per evitare squilibri. L'obiettivo, nelle intenzioni del dicastero di Adolfo Urso, è chiaro. Una delle iniziative previste riguarda un'autorizzazione sia per gli operatori stranieri che intendono condurre attività spaziali dal territorio italiano, sia per quelli nazionali che operano da un territorio estero. Sono però esenti dall'obbligo le attività spaziali già autorizzate da un altro Stato, se riconosciute in Italia in base a trattati internazionali.

Significativo è il capitolo sulla vigilanza. In tal senso, l'Agenzia spaziale italiana è il soggetto incaricato del monitoraggio sugli operatori. In caso di non rispetto delle disposizioni di legge o degli impegni presi, l'autorizzazione sarà revocata. L'Asi si occuperà anche dell'immatricolazione nel Registro nazionale degli oggetti lanciati nello spazio extra-atmosferico per i quali l'Italia è Stato di lancio.

Sul fronte finanziario, iene istituito un Fondo per la Space Economy con carattere pluriennale, che mira a promuovere le attività, favorendo la crescita del mercato di prodotti e servizi innovativi compresi quelli realizzati nell'ambito del Pnrr e quelle a cui l'Italia partecipa in ambito di collaborazioni internazionali. L'Italia nel 2022 ha allocato 3,1 miliardi a livello europeo e ha stanziato 2,3 miliardi per l'Asi. Ma c'è di più, secondo Urso. «In totale, grazie agli investimenti pari a circa 7,3 miliardi di euro previsti per i programmi spaziali fino al 2026, l'intera industria spaziale italiana è destinata a registrare una crescita significativa», ha rimarcato ieri. F. GOR. —



MARCO OTTICO/L'ESPRESSO

Ferrari vince il Compasso d'Oro

La Ferrari Purosangue è stata insignita del Compasso d'Oro, uno dei riconoscimenti più ambiti nel settore del design industriale. È la quarta volta che viene vinto da Maranello. —